

## COMMISSIONE DI STUDIO SULLA CONTABILITA' AMBIENTALE

*Verbale n. 1 del 19 gennaio 2007*

Il giorno venerdì 19 gennaio 2007, alle ore 11.30, presso la Sala del Parlamentino del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è riunita la Commissione di studio sulla contabilità ambientale istituita dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Tommaso Padoa Schioppa e presieduta dall'On.le Paolo Cento.

Sono presenti:

*Ministero dell'Economia e delle Finanze :*

Dott. Giancarlo del Bufalo	Capo Dipartimento dell'Amm. Gen. del Personale e servizi del Tesoro
Prof. Vittorio Grilli	Capo Dipartimento del Tesoro

Ai lavori della Commissione hanno partecipato, tra gli altri :

BOLOGNA Dott. Gianfranco	Direttore Scientifico WWF
BRATTI Dott. Alessandro	Direttore generale di ARPA Emilia Romagna
CAVELLI Arch. Carmela	Componente nucleo di valutazione e verifica degli investimenti Pubblici
COSTANTINO Dott. Cesare	Dirigente di ricerca Direzione centrale della contabilità nazionale
DALMAZZONE Dott.ssa Silvana	Prof. Politica Economica Università di Torino
DE LEO Dott. Bruno	Esperto di finanza locale
DI COLA Dott. Giovanni	Dirigene IGAE-Uff. XI

FALASCA Dott. Claudio	Consigliere CNEL Rappr. Sindacale CGIL
FEDERICI Dott. Sandro	Ricercatore e consulente Min. Ambiente tematiche ambientali
FERRARI Dott.ssa Rita	Direzione I-Uff. IV
FUSCO Dott.ssa Maria Grazia	Ufficio del Gabinetto
GIOVANELLI Sen. Fausto	Avv.- Docente di diritto ed econ.-
GISCI Dott. Giorgio	Dirigente IGPB – Uff. XV
IEZZI Dott. Marco	Funzionario Istituto Promozione Industriale
LE DONNE Dott. Fabio	Capo Segreteria Sottosegretario
MASSARUTTO Dott. Antonio	Prof. presso Università di Udine, Facoltà di Economia-
MENGOZZI Dott. Andrea	Assessore politiche ambientali della prov. di Ravenna
MINISTRINI Dott.ssa Stefania	Funzionario Responsabile del settore Ecolabel
MOLLICONE Dott. Danilo	Ricercatore Biogeochimica Germania
NICOLETTI ALTIMARI Cons. Sergio	Consigliere Economico Ministro Padoa Schioppa
PAREGLIO Prof. Stefano	Prof. presso il Dip.di Matem. e fisica dell'Università di Brescia Laurea in Agraria
PITONE Dott. Vincenzo	Libero professionista Commercialista
SELICATO Prof. Avv. Pietro	Prof. di diritto tributario Università "La Sapienza" Roma

SPINATO Sig. Mauro	Giornalista del quotidiano il Resto del Carlino
VACCARI Dott.ssa Alessandra	Prof. presso il Dipartimento di Matematica e fisica dell'Università di Ferrara
ZANCHINI Dott. Edoardo	Legambiente
SEGRETERIA TECNICA	
VACCARO Dott.ssa Valeria	Dirigente Uff. Legislativo MEF
MESTICHELLA Dott.ssa Antonella	Funzionario MEF
MONGILI Cap. Michele	Funzionario MEF
COMPAGNONE Sig. Antonio	Funzionario MEF
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	
SCAGLIONE Sig.ra Giovanna	Segreteria organizzativa
MOTTOLA Sig. Sabatino	Segreteria organizzativa
DURANTE Sig.ra Carla	Segreteria organizzativa

Il Sottosegretario dell'Economia e delle Finanze On. le Paolo Cento apre la seduta alle ore 11.30, dà il benvenuto, ringrazia i presenti per la qualità del contributo tecnico professionale messo a disposizione al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, più precisamente la stesura di un disegno di legge delega entro il 31 maggio 2007, in materia di contabilità ambientale di Stato. La riforma del bilancio dello Stato non può prescindere dall'elaborazione del bilancio ambientale. L'On. le Cento segnala la decisione di organizzare lo svolgimento dei futuri lavori attraverso quattro sottocommissioni che avranno il compito di presentare una prima relazione sui seguenti punti:

- schema di disegno di legge delega per l'introduzione della contabilità ambientale nel bilancio dello Stato;
- valutazione dei dati e dei sistemi statistici in materia di contabilità ambientale;

- connessione del sistema di finanza pubblica nazionale ed europea con la contabilità ambientale, elaborando una particolare valutazione sull'applicazione del Protocollo di Kyoto e sui cambiamenti climatici in Europa;
- monitoraggio relativo alle esperienze degli enti locali in materia di applicazione di contabilità e bilancio ambientale.
- Saranno inoltre fissate delle audizioni, incontri, ed inoltrati inviti permanenti a coloro che pur non facendo parte della commissione sono interessati ai lavori.

Interviene il Sen. Giovanelli il quale afferma l'importanza delle problematiche ambientali, "l'agenda 21", il "protocollo di Kyoto", non ancora risolte a livello istituzionale, per mancanza di adeguate risorse finanziarie e per mancanza di assunzione di responsabilità da parte degli organi di Governo. Segnala l'essenzialità degli indicatori ambientali in un sistema di contabilità ambientale.

Interviene l' Arch. Cavelli che sottolinea l'importanza di focalizzare il lavoro della commissione sugli aspetti legati alla fiscalità energetica in vista dell'attuazione del protocollo di Kyoto. A tal fine chiede al Sottosegretario se e come si intende sviluppare tale aspetto.

Propone, dopo la prima fase di lavoro che si concentrerà sulla redazione del disegno di legge di contabilità ambientale (fase che dovrebbe chiudersi entro maggio), di trattare il problema della mappatura dei sussidi che distruggono (o producono) ambiente (ad esempio i sussidi occulti al traffico aereo), di individuare gli elementi per una riforma socio-ecologica delle tasse e di una nuova architettura finanziaria per l'ecologia, attraverso la valutazione dell'efficacia delle tasse ambientali, lo studio degli effetti sull'occupazione dell'introduzione delle ecotasse, la combinazione costruttiva fra emission trading e ecotasse.

Interviene il Prof. Selicato il quale afferma la necessità dei tributi di scopo per il bilancio ambientale, di tenere presente il problema della fiscalità ambientale confrontandosi sotto il profilo tributario anche a livello internazionale.

Interviene il Dott. Zanchini il quale afferma l'importanza della conoscenza dei tributi "ambientali" nel praticare delle politiche virtuose, nella materia di cui trattasi, confrontandosi a livello europeo.

Interviene il Dott. Bologna, il quale ringrazia l'On.le Cento per aver voluto insediare la Commissione. Chiunque si occupi da anni di sostenibilità sa bene quanto sia cruciale ed importante avviare una contabilità ecologica che finalmente si affianchi e progressivamente si integri alla contabilità economica. Afferma che il suo apporto alla Commissione può concretizzarsi

nel portare l'esperienza del WWF, organizzazione internazionale che opera in oltre 100 paesi nel mondo, nel campo della contabilità ambientale e cercare inoltre di portare un contributo anche di quanto è stato realizzato nell'ambito dal Club di Roma in questo campo. Il Club di Roma resta ancora oggi ben noto per il suo primo rapporto pubblicato nel 1972 e realizzato dal Systems Dynamics Group del prestigioso MIT, dal titolo "The Limits to Growth" che ha fatto epoca e che ha, di fatto, scatenato il grande dibattito planetario sui limiti della crescita economica, materiale e quantitativa, in un mondo dai limiti biofisici definiti. Proprio il WWF e Club di Roma insieme hanno prodotto nel 1994 un rapporto dal titolo molto significativo "Taking Nature into Account" dove i migliori specialisti di questo tema, hanno indicato percorsi e strade concrete da intraprendere per avviare finalmente una contabilità nazionale che tenga finalmente conto della fondamentale dimensione ambientale. Il rapporto ha anche fatto scaturire, dopo la sua presentazione in un apposito seminario presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, una comunicazione dello stesso Parlamento sulla problematica della contabilità ambientale. Il WWF ha contestualmente pubblicato il volume "Real Value of Nature" ed ha avviato una specifica campagna per la promozione della contabilità ambientale. Nel 1996 il WWF Italia si è fatto promotore di un'iniziativa di analisi del calcolo del Prodotto Interno Lordo del nostro paese dal 1960 al 1990, rivisitato secondo lo schema dell'Index of Sustainable Economic Welfare (ISEW) elaborato da Herman Daly e John Cobb ed applicato in collaborazione con la Fondazione ENI Enrico Mattei. Inoltre in quell'anno il WWF ha introdotto nel nostro paese il primo calcolo dell'Ecological Footprint dell'Italia (un indicatore aggregato che misura la richiesta che l'umanità fa alla biosfera in termini di terra ed acqua biologicamente produttive necessarie per fornire le risorse che utilizziamo e per assorbire i rifiuti che produciamo). La presentazione di queste analisi fatta in un apposito convegno alla presenza di diversi studiosi di fama internazionale è stata strumentale per l'avvio del primo disegno di legge voluto dal Sen. Fausto Giovanelli, sulla contabilità ambientale. Inoltre dal 2000 il WWF ha pubblicato, nel suo rapporto biennale "Living Planet Report" in collaborazione con il Global Footprint Network, il calcolo delle impronte ecologiche di tutti i paesi del mondo con proposte operative per modificare i nostri attuali modelli di produzione e consumo. Ritiene, infine, sia utile che la Commissione analizzi a fondo anche indicatori, come l'impronta ecologica, per valutarne le eventuali possibilità di utilizzo, come sta avvenendo in diversi paesi nel mondo."

Interviene il Dott. Bratti che ritiene necessario sottolineare alcuni aspetti di particolare rilevanza:

- Importanza della iniziativa per la integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione strategica, di governance, di controllo e nella allocazione della spesa, dell'ente, anche attraverso la valutazione delle politiche ambientali messe in campo.

- importanza che la Commissione parta da una base di conoscenza omogenea sulle esperienze e metodologie e sui costi e benefici della realizzazione della contabilità ambientale sia di natura fisica che economica
- necessità di riordino delle esperienze e metodologie sperimentate, in particolar modo a quelle degli enti locali
- importanza della messa a punto e sperimentazione anche con il supporto della ricerca e di studi specifici
- importanza infine che i sistemi di contabilità ambientale si basino su sistemi informativi che ne assicurino la qualità delle fonti e dei dati utilizzati.

Interviene il Dott. Iezzi che ringrazia l'On.le Cento per la convocazione della Commissione e suddivide il proprio intervento segnalando i seguenti punti:

- Istituzione di una contabilità ambientale al fine di rendere evidenti dei "costi-occulti" che la società è chiamata a pagare ogni volta che si pongono in essere azioni che hanno delle ricadute ambientali le quali non essendo subito rilevate producono effetti negativi nel lungo periodo;
- Integrazione del bilancio ambientale con altri documenti di contabilità, suggerendo di allegare, in via sperimentale, il bilancio ambientale allo stesso bilancio dello Stato;
- Costituzione di quattro sottocommissioni per le quali i componenti alla "Commissione di studio sulla contabilità e bilancio ambientale" possano auto-candidarsi secondo le proprie esperienze e le proprie competenze professionali.

Interviene il Dott. Di Cola il quale afferma di svolgere attività prelegislativa nelle materie ambiente, difesa suolo e protezione civile. In particolare, esamina gli effetti finanziari scaturenti dalle singole disposizioni che compongono il provvedimento e ne verifica le quantificazioni con le indicazioni formulate nella relazione tecnica che accompagna il provvedimento.

Interviene la Dott.ssa Ministrini la quale esprime la necessità che l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici APAT possa partecipare ai lavori della Commissione sulla Contabilità ambientale in quanto soggetto istituzionalmente rilevante, sia per il ruolo che gli compete in materia di raccolta delle informazioni e dei dati ambientali, sia come rappresentanza qualificata del sistema delle Agenzie ambientali (ARPA/APPA) in virtù delle attività di coordinamento dei tavoli interagenziali in materia di bilancio e contabilità ambientale attualmente in essere.

Inoltre evidenzia l'opportunità che i lavori della Commissione possano indirizzarsi verso una contabilità ambientale intesa in senso più ampio, valutando ad esempio anche aspetti economici non tradizionalmente

ricompresi nella ordinaria classificazione delle spese ambientali, come ad esempio i costi per il bilancio dello Stato derivanti dalle procedure di infrazione della Corte di Giustizia europea a seguito del mancato adempimento di normative comunitarie in materia ambientale".

Interviene il Prof. Pareglio che ringrazia l'On.le Cento per l'invito a partecipare e prima ancora per la costituzione della Commissione, motivato da una forte passione politica tale da far affrontare i temi ambientali all'interno del MEF. Sviluppa la riflessione a partire dal rapporto Stern che ha avuto un ruolo nell'attirare l'attenzione dei media e del pubblico e, quindi, nell'attivare o accelerare il dibattito politico in ordine alle criticità ambientali. La Comunicazione della Commissione del 10 gennaio 2007 (*Limiting Global Climate Change to 2 Degrees Celsius – The way ahead for 2020 and beyond*) condivide il punto centrale dell'analisi di Stern: l'inazione ha costi (ovvero produce danni) significativamente superiori alla spesa necessaria per interventi di mitigazione (ovvero di riduzione delle emissioni) rapidi e diffusi. La nota sull'accoglienza del rapporto Stern sottende la posizione in ordine all'introduzione di un sistema di contabilità ambientale nelle amministrazioni pubbliche: indispensabile per affrontare i problemi connessi all'alterazione degli equilibri ecologici, purché avvenga in modo scientificamente informato e politicamente razionale, senza eccedere in allarmismi o in facili entusiasmi. Ritiene che la contabilità ambientale, sia sostanzialmente in linea con questo profilo di azione per diverse ragioni. La prima, quella della *total disclosure* in materia di informazione ambientale, che non significa solo pieno accesso alle informazioni da parte dei cittadini, ma anche possibilità di analisi e verifica da parte di terzi. La seconda ragione, tecnica, è che la contabilità ambientale, nelle diverse configurazioni sperimentate in Italia e all'estero, non necessita di giudizi di valore. La contabilità ambientale è uno strumento che, per risultare credibile e comprensibile, oltre che scalabile, confrontabile e praticabile, deve essere ben calibrato. Uno schema di contabilità deve essere dotato di alcuni gradi di flessibilità, e non un unico e rigido prospetto contabile. Ciò non solo per tenere in conto i diversi livelli di autonomia e di responsabilità o i diversi livelli informativi o ancora le diverse dimensioni degli enti locali, ma soprattutto perché la lettura delle informazioni ambientali è "sito-specifica", ovvero fortemente condizionata dal contesto territoriale cui quella informazione fa riferimento. Lo schema deve accompagnarsi a criteri per gestire tale flessibilità, al fine di assicurare il raggiungimento di una soglia minima di informazione ambientale che risponda ai requisiti di scalabilità e di confrontabilità. Afferma la necessità di tenere insieme l'obbligatorietà della norma eventualmente configurata nella forma della soglia minima accennata con la gradualità nei tempi o nelle modalità di attivazione, stimolando nel contempo la competizione degli enti locali verso *standard* superiori. Ritiene sia poi necessario, da un lato, connettere il sistema della contabilità ambientale all'*audit* interno e soprattutto alle verifiche esterne (per la versione

a consuntivo) e, dall'altro, costruire il *budget* preventivo (che assegna gli obiettivi) non solo da parte della legittima rappresentanza politica, ma anche in rapporto con forme di partecipazione delle comunità interessate. Infine, prospetta una contabilità che non si limiti ai flussi e agli *stock*, ma ne esamini pure la distribuzione per dare sostanza al principio della equità anche su scala intragenerazionale.

Interviene il Dott. Mollicone il quale afferma l'importanza di fornire dei dati ufficiali in materia di contabilità ambientale per colmare il gap esistente nel nostro paese a livello comunitario sulla base di impegni sottoscritti precedentemente.

Interviene il Dott. Costantino il quale afferma che a partire dal '90 l'esperienza accumulata ha posto in luce come il tema della contabilità ambientale includa due aspetti che occorre tenere chiaramente distinti sul piano concettuale ed anche pratico: l'ambito della decisione su economia-ambiente, in generale sullo sviluppo sostenibile, e quello della predisposizione della necessaria informazione statistica, da considerare distinto rispetto al primo anche se non separato. E' importante, proprio per la sostenibilità, puntare ad una situazione in cui l'informazione utilizzata nelle sedi importanti di dibattito sia la stessa per il governo come per le imprese e i cittadini, ovvero quella della statistica ufficiale, prodotta nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Sistan). L'Istat, soggetto apicale del Sistan, ha sviluppato un sistema di contabilità integrata ambientale ed economica di tipo "satellite", ovvero in grado di connettersi con il nucleo centrale della contabilità economica nazionale grazie all'adozione di concetti, definizioni e classificazioni adeguati al tema in esame e al contempo raccordabili a quelli in uso nel ragionamento economico e nell'informazione statistica ufficiale sull'economia. La statistica è uno dei temi di interesse di questa Commissione, ma i conti ambientali dell'Istat sono anche un sistema trasversale rispetto all'insieme di tali temi. Non solo la trasversalità, ma anche la completezza sono per definizione un connotato del sistema contabile sviluppato in Istat. Questo è costruito secondo le linee guida diffuse congiuntamente da ONU, OCSE, Banca mondiale, FMI e UE (manuale SEEA2003) e corrisponde a standard sviluppati in ambito europeo dall'Eurostat. Nel medio termine gli schemi della contabilità ambientale dell'Istat vedranno ulteriormente accresciuto il proprio ruolo con l'aggiornamento in corso del SEEA2003 e la sua elevazione, prevista per il 2010, al rango di standard di pari livello del SNA, ovvero il sistema statistico ufficiale in materia di conti economici nazionali vigente a livello globale (nell'UE in virtù di apposito regolamento comunitario). Ritiene che per un adeguato sviluppo dell'informazione di base sull'ambiente naturale, sia auspicabile che la Commissione possa essere integrata con un rappresentante dell'APAT, in prospettiva possibili sinergie potranno

svilupparsi anche con i lavori di una Commissione recentemente costituita in Istat con il compito di fornire elementi di riflessione e di formulare ipotesi per l'orientamento della produzione di statistiche ambientali e dell'analisi della sostenibilità dello sviluppo. In relazione all'obiettivo della redazione di uno schema di disegno di legge delega per l'introduzione di un sistema di contabilità e bilancio ambientale nello Stato, nelle Regioni e negli enti locali, Sostiene che un tema di interesse specifico che dovrebbe essere affrontato è quello della riclassificazione dei rendiconti pubblici per il calcolo della spesa delle amministrazioni pubbliche per la protezione dell'ambiente. Su questa materia l'Istat, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha realizzato linee guida che sono in corso di pubblicazione nella Collana Istat Metodi e Norme. Un estratto della pubblicazione (indice, prefazione e introduzione) è distribuito ai partecipanti della riunione. Afferma infine la necessità, data la trasversalità della statistica rispetto ai temi che saranno affrontati, di dare il proprio contributo in ciascuna delle sottocommissioni che si andranno a costituire. In caso di riunioni in parallelo e quindi nell'impossibilità di partecipare contemporaneamente a riunioni di diverse sottocommissioni, sarà indicato il nominativo di collaboratori che potranno sostituirlo ove necessario.

Interviene il Dott. Falasca il quale afferma che il CNEL, su mandato del Senato, già nel lontano 1997 ha avuto modo di predisporre gli studi di base per la redazione del disegno di legge n. 3166. Esprime pertanto un particolare apprezzamento per l'iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ricorda infatti che già da allora si auspicava che la materia venisse assunta direttamente dell'allora Ministero del Tesoro.

Dai lavori del CNEL emerse una certa resistenza da parte della P.A., a tutti i livelli, ad assumere il tema della contabilità ambientale. Oggi, che la sensibilità al tema della sostenibilità è molto cresciuta, si può guardare con maggiore ottimismo all'efficacia del lavoro della Commissione.

Fa presente comunque che trattandosi di una strumentazione profondamente innovativa, per affermarsi, necessita di almeno due condizioni:

- l'assunzione politica convinta delle forze politiche e condivisa da parte dell'insieme delle forze sociali;
- l'avvio di una riforma, graduale ma incisiva, delle istituzioni tale da metterle in grado di governare i complessi processi di transizione alla sostenibilità.

Interviene il Dott. De Leo il quale ritiene importante che si lavori su un testo base per raggiungere l'obiettivo di realizzare uno schema di disegno di legge delega entro maggio 2007. Segnala inoltre l'importanza di una riforma del bilancio dello Stato in cui sia inserita anche la contabilità ambientale.

Interviene il Dott. Mengozzi che esprime apprezzamento per l'obiettivo che ci si propone di realizzare e sottolinea come sia rilevante il fatto che l'impulso ad agire venga dal Ministero dell'Economia, così inquadrando nella cornice migliore gli interventi, necessari, ai quali ci si accinge. Offre la piena disponibilità delle Province italiane a presentare, sul proprio territorio o in sede di audizione presso la commissione, le proprie esperienze qualora ciò sia ritenuto utile dal Presidente, On.le Pier Paolo Cento, al fine di un migliore svolgimento dei lavori della commissione.

Interviene il Dott. Massarutto il quale dopo aver richiamato l'esperienza maturata nell'applicazione dell'analisi economica, sia intesa come contabilità ambientale che come strumento di valutazione, nell'ambito dell'attuazione della Dir. 2000/60 che per la prima volta in modo organico ha legato strettamente il processo di costruzione e valutazione delle politiche pubbliche ambientali (in questo caso relative all'acqua) con gli strumenti di misurazione e valutazione economica, segnala alcuni punti importanti:

- la necessità che la contabilità ambientale non sia intesa meramente come "fotografia" dell'esistente, con finalità prettamente descrittive, ma vada semmai inquadrata in un processo politico in cui essa deve contribuire alla valutazione della situazione (attuale e prospettica-tendenziale), alla messa in evidenza delle criticità, all'individuazione delle priorità di intervento, alla scelta delle strategie e delle azioni più adeguate in termini costo-efficacia e costo-beneficio;
- la necessità di adottare la scala territoriale appropriata, il che può comportare problemi soprattutto nell'adattamento delle fonti di dati statistici che raramente rispettano i confini degli ecosistemi;
- la necessità di comprendere che l'oggetto dell'analisi non consiste tanto nello stock di capitale naturale, quanto nelle funzionalità (economiche ed extraeconomiche) che da questo derivano. Una conseguenza importante di questo discorso è quella relativa alla scelta degli indicatori e del significato da attribuire loro. Il medesimo indicatore (es. il consumo di acqua per unità di PIL) può avere significati completamente diversi in contesti diversi. Ciò deve portare non tanto ad omogeneizzare la scelta degli indicatori, quanto piuttosto a ragionare in termini di meta-indicatori (criteri per selezionare gli indicatori);
- nel tema della sostenibilità deve rientrare a pieno titolo anche quello dell'equità e dell'efficienza con cui lo stock di capitale naturale esistente viene allocato. Non si tratta di ragionare solo a livello "macro", ma anche di valutare, a livello micro, se le modalità di allocazione (sia delle risorse che dei relativi costi) sono efficienti, se pongono vincoli allo sviluppo economico, se sono ripartite in modo equo e politicamente accettabile etc.;
- il caso dell'acqua emblematico anche di una situazione in cui la sostituibilità tra capitale naturale e capitale artificiale è almeno entro certi gradi possibile, dimostra come non conta tanto e solo monitorare i flussi e gli stock di capitale naturale, quanto piuttosto l'intero stock di capitale naturale e artificiale. Anche

il capitale artificiale, infatti, pone delicati problemi di sostenibilità, sia sotto il profilo del rapporto tra generazioni (chi paga per il mantenimento e rinnovo), sia considerando che le modalità di allocazione dei costi incide sulla domanda di servizi ambientali (es. una tariffa che non copre i costi può incentivare un insediamento di eccessive attività idroesigenti). La contabilità ambientale deve quindi avere ad oggetto anche queste tematiche e non limitarsi alle sole risorse naturali;

- la contabilità ambientale deve essere costruita e concepita come uno "strumento di supporto alla partecipazione", sia intendendo il coinvolgimento diretto dei portatori di interessi specifici, sia la creazione di un'opinione pubblica informata.

Sottolinea infine, come sia utile (ai fini pratici) abbinare la discussione della legge delega in materia di contabilità ambientale alla riforma del bilancio dello Stato, anche se si tratta di due temi molto differenti, la cui sovrapposizione può dar luogo ad equivoci. Il bilancio dello Stato riguarda infatti l'attività dello Stato inteso come istituzione politica, mentre invece la contabilità ambientale riguarda più in generale il paese e il territorio, e dunque è molto più affine ai criteri con cui viene calcolato il PIL che a quelli con cui si analizzano la spesa e le entrate pubbliche. Per esempio, molti enti locali hanno avviato iniziative di certificazione ambientale, il cui oggetto non ha riguardato il territorio da essi amministrato, ma semmai il comune inteso come entità amministrativa. Con il risultato che ci si sofferma su indicatori privi di reale valore (es. le lampadine utilizzate in municipio), quasi che l'azienda-comune svolga un'attività inquinante), mentre invece ciò che andrebbe valutata è la sostenibilità complessiva dei processi economici e sociali che avvengono nel territorio che il comune amministra.

Interviene la Dott.ssa Vaccari la quale sottolinea la necessità di una legge di riferimento che favorisca la diffusione delle esperienze, ormai numerose in Italia e all'estero, in corso di bilancio ambientale a livello di ente locale

In tal senso alcune esperienze, in buona parte legate alla sperimentazione del bilancio ambientale secondo il metodo elaborato all'interno del progetto LIFE-CLEAR, possono rappresentare un contributo alla discussione:

- bilancio e contabilità ambientale funzionali ad un processo di accountability e di rendicontazione, fortemente integrati ai con gli strumenti di rendicontazione dell'ente e ai percorsi decisionali
- bilancio e contabilità ambientale espressi in termini fisici e monetari, riferiti alle spese dell'ente e alle esternalità riconducibili alle competenze, alle scelte e alle decisioni dell'ente. Conseguente necessità di sviluppare modelli applicativi e integrazione
- importanza e necessità di intervenire per facilitare il processo di data quality (importante ricordare che le politiche di spesa e di gestione ambientale spesso sono demandate alle utilities), lasciando che gli enti stessi scelgano indicatori relativi agli esiti attesi dalla propria politica e

dunque alla valutazione della efficacia della stessa anche da parte della comunità

Le esperienze (anche con metodologie operative diverse) sono circa 60, 18 dalla esperienza Clear, 20 aggiunte successivamente, 20 realizzate con metodologie analoghe e afferiscono alla Campagna del Coordinamento delle agende 21 locali. Le specifiche metodologiche sono differenti per livello (comune, provincia e regioni) proprio in funzione delle differenti competenze ambientali su cui rendicontare. La scadenza temporale ravvicinata (maggio 2007) per la redazione della legge delega rappresenta una concreta opportunità di fornire agli enti la possibilità di sperimentare uno strumento semmai perfettibile, ma funzionale al governo delle interrelazioni tra economia e ambiente e alla efficienza complessiva della macchina amministrativa dell'ente locali, in coerenza con le riforme più generali.

Interviene la Dott.ssa Vaccaro che dopo aver presentato i componenti della Segreteria Tecnica, afferma la necessità di un adeguato coordinamento nello svolgimento dei lavori delle sottocommissioni fondamentale per la stesura del disegno di legge in materia di contabilità ambientale entro i tempi prefissati (maggio 2007), soprattutto in considerazione dei margini temporali molto ristretti rispetto al lavoro da compiere. Al riguardo, evidenzia che uno degli obiettivi del lavoro della commissione è la redazione di un testo normativo sotto forma di delega legislativa il che comporterà molta attenzione nel tradurre il risultato atteso in principi e criteri direttivi della delega stessa.

Interviene il Dott. Gisci che fa presente come la RGS ha attuato quanto richiesto dal Parlamento nell'ambito della risoluzione di approvazione del DPEF per l'anno 1999, al punto D, ultimo alinea, il quale impegnava il Governo "ad avviare la redazione sperimentale del bilancio in termini di eco-contabilità da allegare al bilancio dello Stato, assicurando che il Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica si strutturi adeguatamente per questo compito" formulando attraverso i dati finanziari esistenti, uno schema di bilancio ambientale, inserito, in una apposita Sezione della Relazione con la quale il Ministro dell'economia e delle finanze predispose e accompagna, annualmente, il DLB, che il Governo presenta entro il 30 settembre di ogni anno alle Camere.

Tale prima stesura di ecobilancio si è basata sugli stanziamenti delle Missioni istituzionali perseguite dalle singole Amministrazioni, in maniera propria e/o condivisa, e che rappresentano le politiche pubbliche di settore, individuate nell'ambito della "protezione dell'ambiente", che costituisce una delle dieci grandi finalità dell'azione governativa, presenti nella classificazione cofog (SEC 95). La RGS, ha poi provveduto a migliorare e implementare l'iniziale rappresentazione, aggiornandone la presentazione e la prospettazione dei dati, sia offrendone una maggiore analiticità che come esposizione degli stessi in nuove tabelle.

Infine, fa presente che è allo studio una riforma di norme contabili pubbliche riguardanti il bilancio dello Stato, sulle quali potrebbero riflettersi tematiche di tipo ambientale.

Conclude il Pres. On.le Paolo Cento, il quale sottolinea come la complessità della materia riguardante la contabilità ambientale prevede certamente numerose questioni parallele da trattare, quali ad esempio quelle fiscali, che sono un corollario decisivo per poter definire uno schema di disegno di legge delega entro il 31 maggio 2007. L'obiettivo, è quello di far approvare il testo dal Consiglio dei Ministri entro l'estate per poter iniziare l'esame parlamentare nel prossimo autunno. Ribadisce l'opportunità di istituire le quattro sottocommissioni di lavoro, come annunciato all'inizio della seduta. Comunica che l'Apat sarà invitata formalmente nelle prossime sedute della Commissione, che saranno calendarizzate audizioni mirate, qualora dovesse essere necessario, che sarà valutata la possibilità di istituire un sito riguardante la materia di cui trattasi.

Alle ore 14.00 termina la seduta della Commissione.

Il Segretario verbalizzante

Il Presidente